



MONASTERI, CONVENTI, ABBAZIE

relatore: Perlita Serra

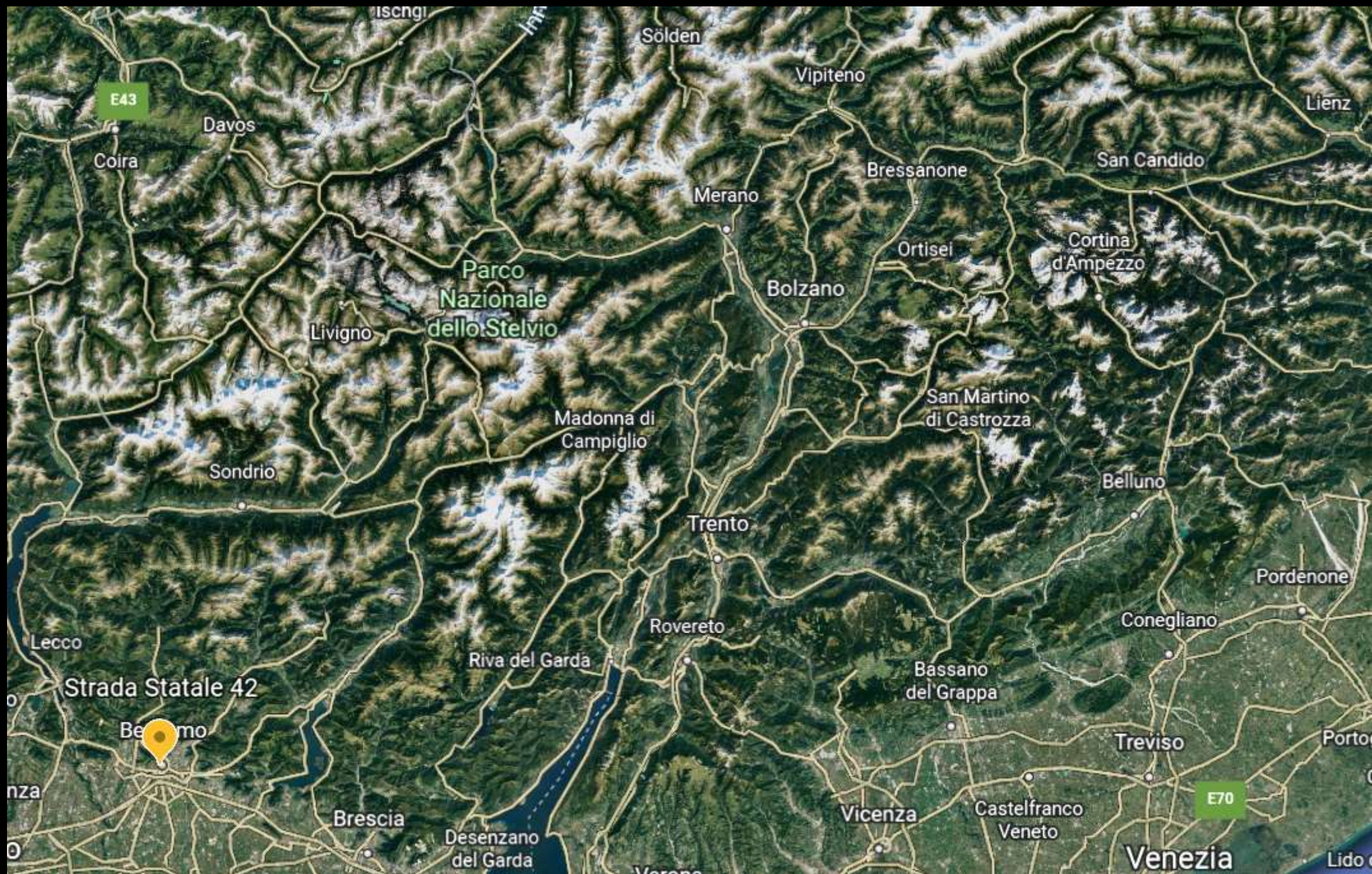
foto: Pietro Brambilla

Martinengo, 18.11.2025



An aerial photograph of the Abbey of San Paolo d'Argon, a large complex of buildings with red-tiled roofs and a central square. The abbey is surrounded by green fields, trees, and a small village with houses and roads. The text "Abbazia di San Paolo d'Argon" is overlaid in white.

Abbazia di San Paolo d'Argon



La storia dell'abbazia – i primi secoli

- 19 maggio 1079: atto di donazione a Cluny di terreni da parte del conte Giselberto per l'edificazione di un monastero
- 1198: il vescovo di Bergamo Lanfranco consacra la chiesa
- 1429: il Papa Eugenio IV depone il priore Andreino per cattiva amministrazione; Cristoforo Serguarnerio di Gorlago gli succede e governa per 35 anni
- 1446: Il Papa Paolo II affida in commenda il monastero a Gianbattista Colleoni
- 1496: Papa Alessandro VII stabilisce l'annessione del monastero alla Congregazione di Santa Giustina di Padova (poi denominata Cassinese)

La storia dell'abbazia – il Rinascimento

- 1512: contratto per la realizzazione del chiostro minore
- 1520: con l'abate Gabriele inizia la tradizione della sosta a San Paolo dei magistrati veneti prima del loro ingresso in città
- 1532/36; l'abate Gregorio di Mantova commissiona a Pietro Isabetto la costruzione del refettorio
- 1536: il monastero è occupato da truppe venete, nel corso della guerra di successione del Ducato di Milano
- 1536/40: realizzazione del chiostro maggiore con l'abate Cassidoro di Novara
- 1599/1602: l'abate Fulgenzio da Mantova fa erigere il nuovo refettorio nell'ala sud est del chiostro maggiore
- 1624/27: L'abate Barbisoni di Brescia fa decorare la volta del refettorio nuovo dal veronese Giovanni Battista Lorenzelli con le storie di Ester.

La storia della chiesa

- 1634: si realizza il viale di accesso al monastero
- 1684: L'abate bellunese Massimo Gervasi incarica l'architetto luganese Domenico Messi di riedificare la chiesa
- 1690/93: realizzazione delle statue in stucco degli evangelisti attribuite a Santo Callegari il Vecchio
- 1690/1705: realizzazione degli altari laterali ad opera dei Corbatelli
- 1712: il pittore Giulio Quaglio inizia la decorazione della volta con le storie di Pietro, Paolo e Benedetto
- 1715/16: i fratelli Corbatelli realizzano anche l'altare maggiore
- 1726/31: l'abate Michele Francesco Valetti commissiona le tele per le cappelle laterali a Sebastiani Ricci, Paolo de Matteis, Giuseppe Maria Crespi e Antonio Balestra.
- 1735: su progetto di Giovanni Battista Caniana, il presbiterio viene allungato e si ricostruisce l'abside
- 1737: costruzione del campanile

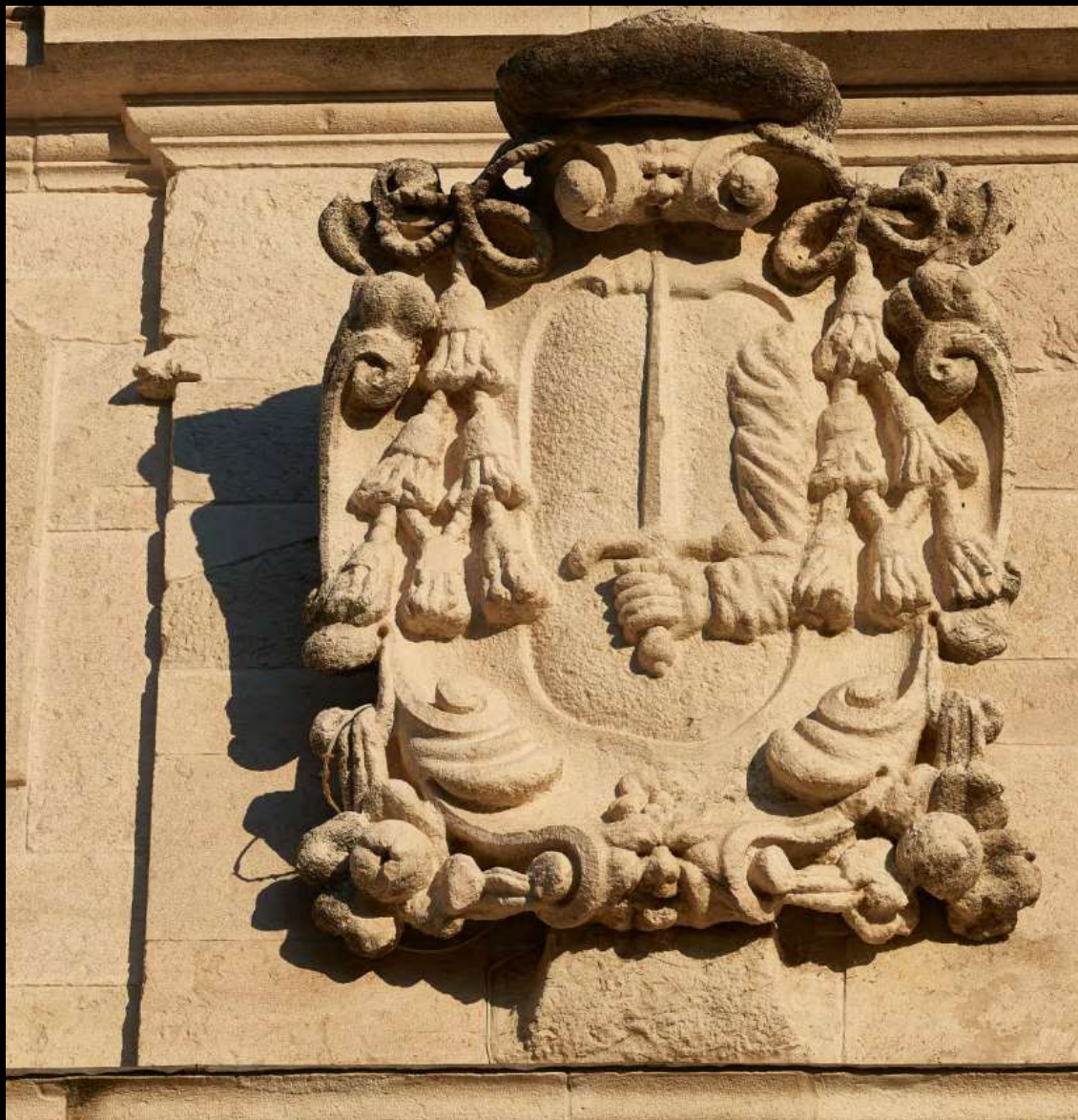
La storia del monastero dalla soppressione

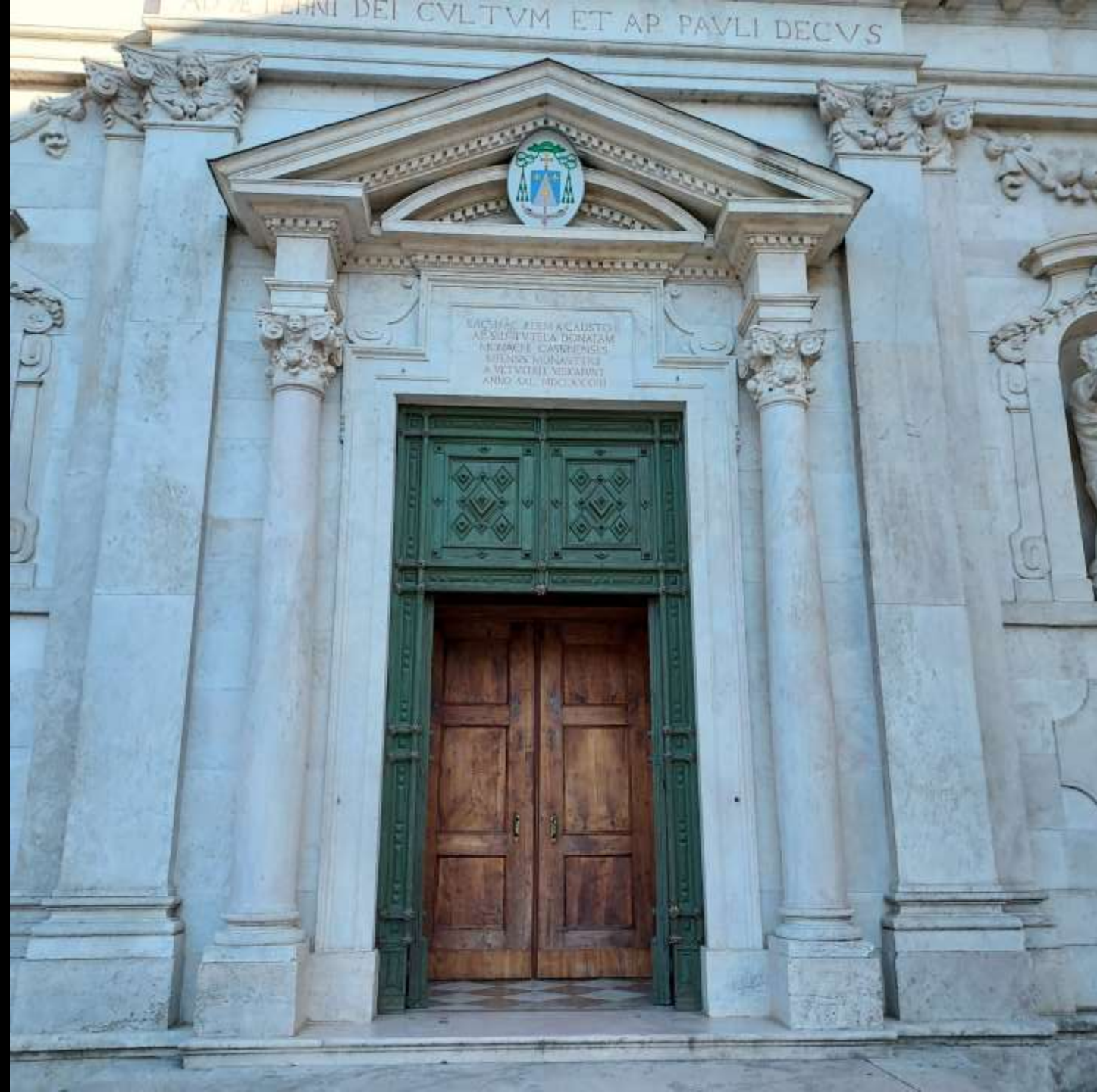
- 1797: soppressione del monastero per decreto di Napoleone; i beni vengono ceduti all'ospedale di San Marco
- 1912: sotto la direzione di Luigi Angelini, si restaura la chiesa
- 1935: il monastero viene acquistato dai coniugi Giovanni e Luigina Prometti e donato al vescovo Adriano Bernareggi.
- Il vescovo destina il corpo principale al Patronato San Vincenzo di don Bepo Vavassori per l'accoglienza degli orfani
- 1978: il complesso diviene centro di spiritualità
- 1993: restauro completo della chiesa per volontà di don Giovanni Masoni
- 2008/2012: imponente opera di restauro del monastero che ritrova l'antico splendore
- 2022: inaugurazione della biblioteca e lancio del progetto FILEO





AD AETERNI DEI CVL TVM ET AP PAVLI DECVS





MACCHIA FERRA ACQUATO
APUD VITELIA DONATA
MICHAELI CARMELO
MILANO MONASTERO
A VITELIA ACQUATO
ANNO MDCCCXXIII

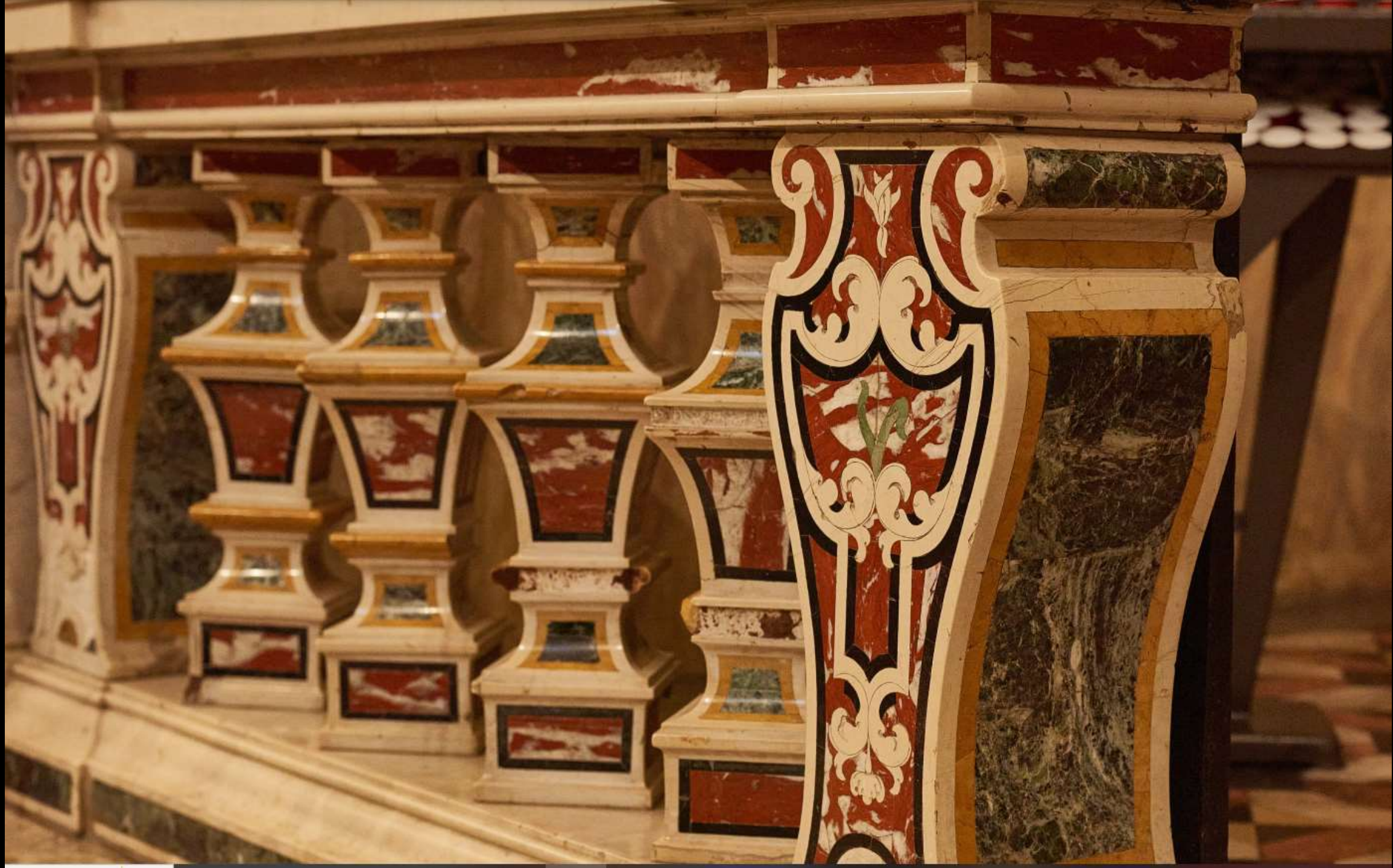












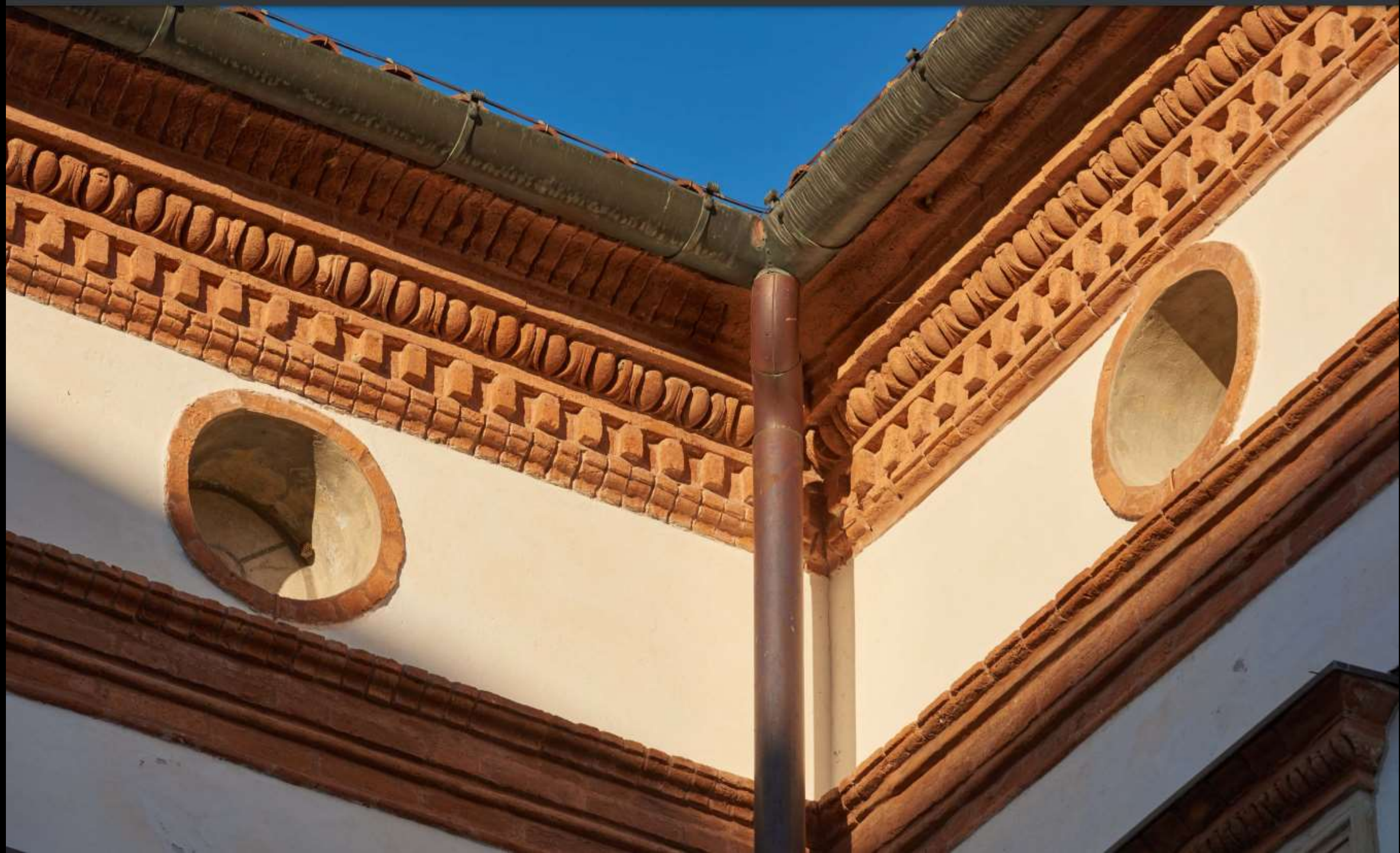


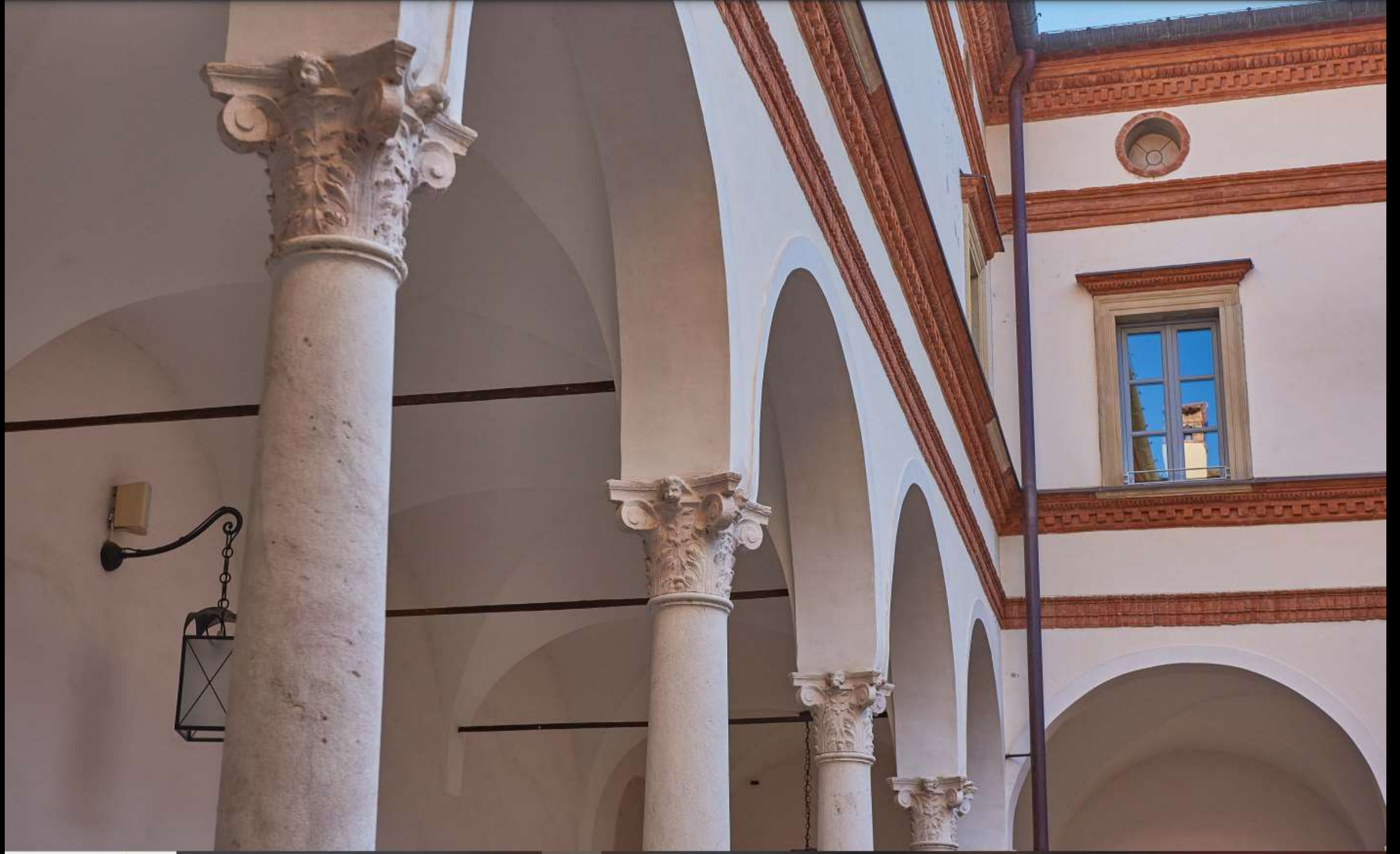
ASSAZIA BENEDETTINA
OASI DELLO SPIRITO
COM. TITO LEGRENZI
PATRONATO S. VINCENZO

ASSAZIA BENEDETTINA
OASI DELLO SPIRITO
COM. TITO LEGRENZI
PATRONATO S. VINCENZO

CENTRO DI SPIRITUALITÀ
DON BEPO





















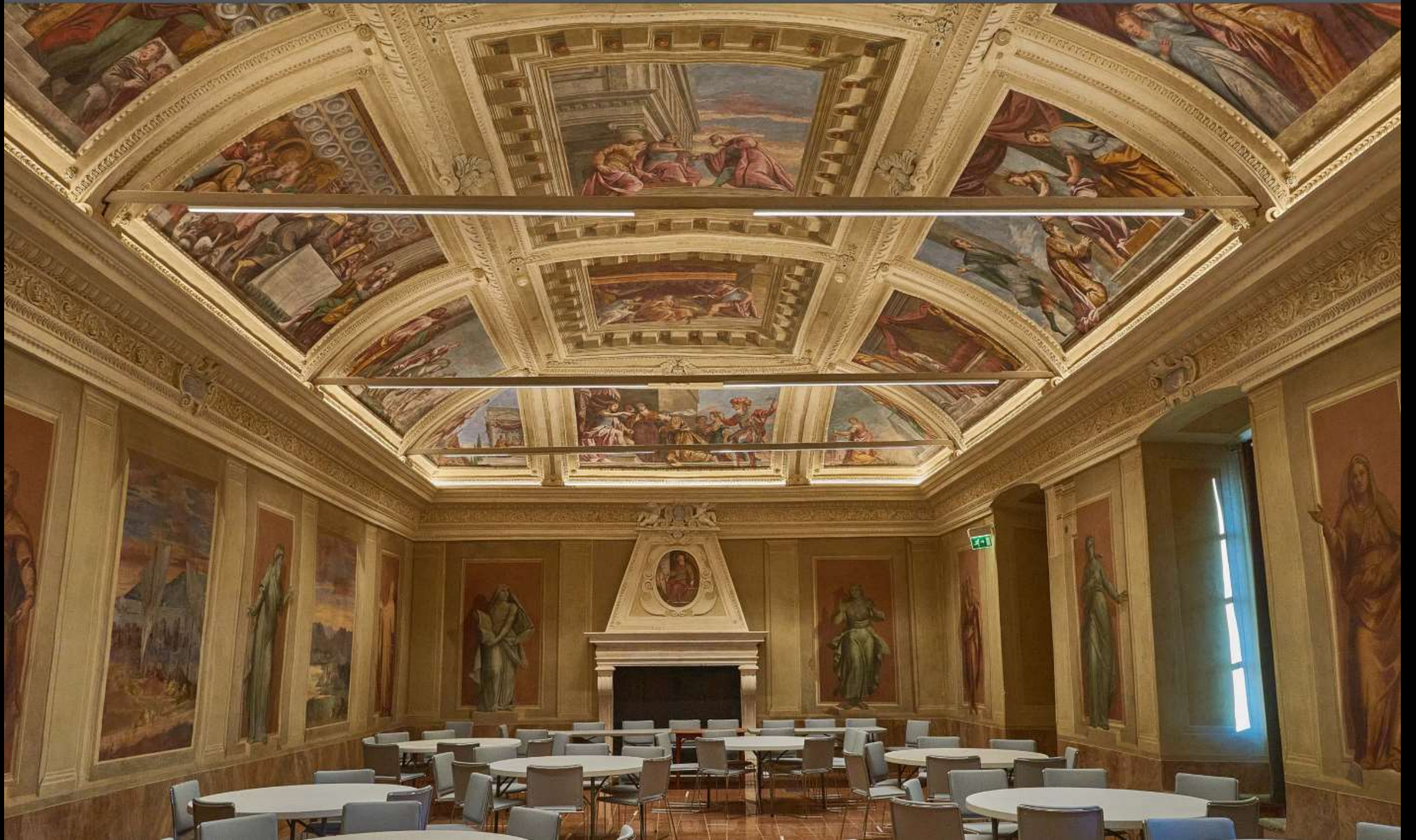






















L'isolotto di San Paolo nel lago di Iseo



Il monastero vallombrosano di Astino

Relatore: Perlita Serra

Foto: Pietro Brambilla

La storia del monastero

- 1030 – 1070: Giovanni Gualberto fonda in Toscana l'ordine benedettino di Vallombrosa
- 1095: prima crociata e conquista del Santo Sepolcro
- 1098: deposizione del vescovo Arnolfo sancita dal sinodo di Milano; gli succede dopo alcuni anni il vescovo Ambrogio della famiglia dei Mozzo, canonico di San Vincenzo
- 1107: Le antiche cronache attribuiscono la fondazione della chiesa e del monastero a Bertario, monaco bresciano che sarebbe stato discepolo di San Giovanni Gualberto, fondatore dell'ordine Vallombrosano. Pergamene del 1107 documentano i primi acquisti di terre per l'edificazione del monastero: Pietro Giovanni Celsonis, di Bergamo, vende a Bonifacio orafo della stessa città per 15 libbre d'argento un pezzo di terra vitata e campiva in Astino. Nell'atto è espressamente detto che la terra è destinata alla costruzione del monastero.
- 1117: consacrazione della chiesa - Bertario è il primo abate
- 1142: Ospedale e Consorzio del Santo Sepolcro per le elemosine dei poveri
- 1156: diritto di derivazione dell'acqua della fontana dell'Acquamorta
- 1183: pace di Costanza, diritto dei Comuni sull'acqua
- 1203: costruzione del Lavanderio
- 1239: il domenicano Guala de Roniis, vescovo deposto di Brescia, sceglie il monastero come luogo di rifugio e di preghiera (1896 traslazione in Matris Domini)

L'abbazia di Vallombrosa in Toscana





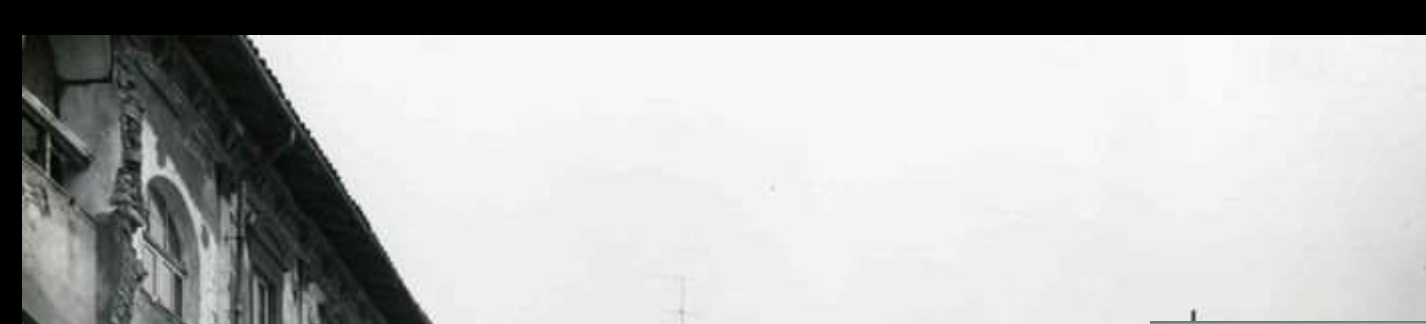


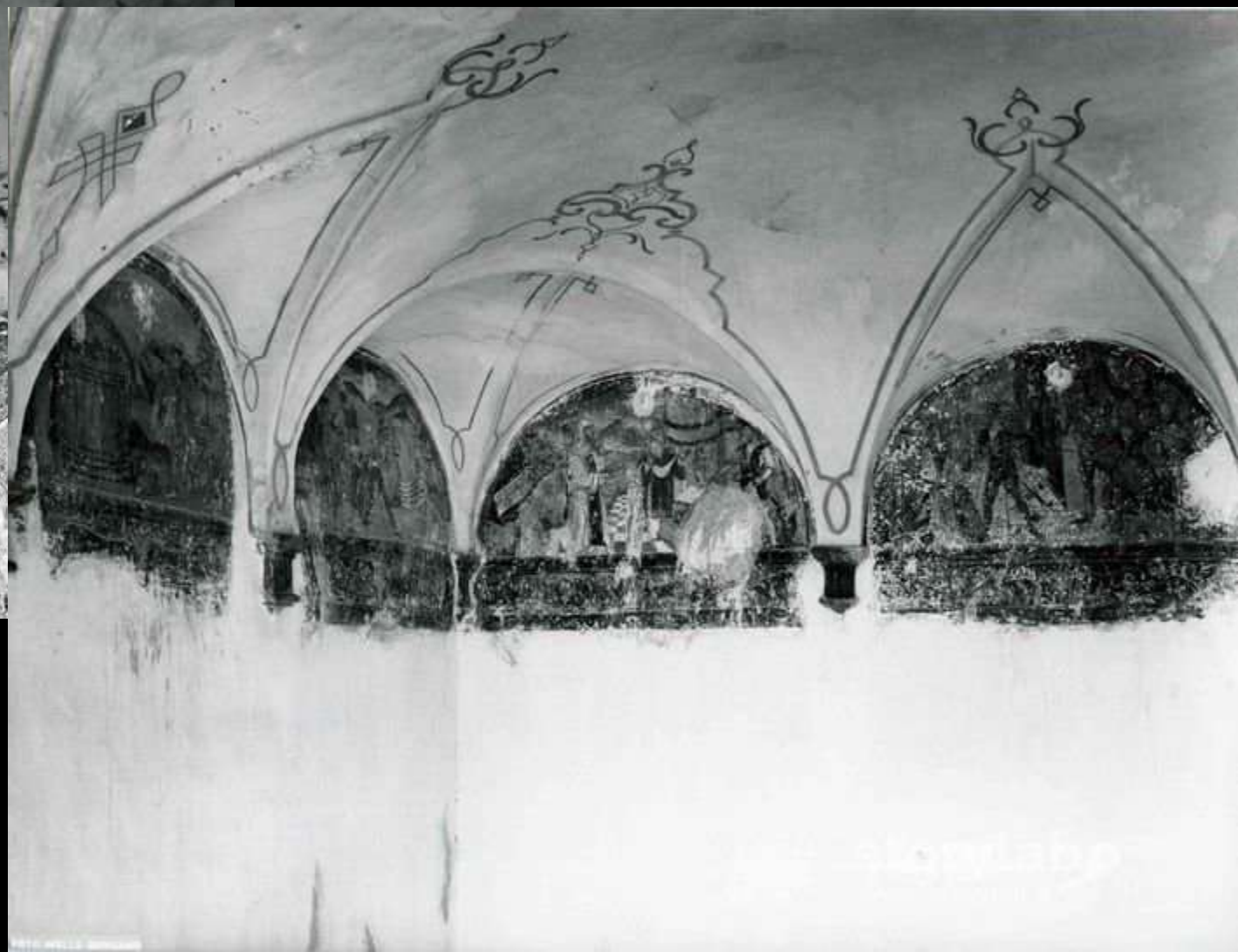


- 1305: l'ospedale e il Consorzio del santo Sepolcro confluiscono nella MIA
- 1403: in un periodo di decadenza, il monastero viene affidato in commenda
- A quell'epoca, nella valle di Astino appartengono al monastero le cascine: Brugale, Seriola, dell'Hospitale, Monte Oliveto, Carentano, Castelcaro, Monte Zonne, Scasso Vecchio, Scasso Nuovo, la Granza
- 1474: Francesco Bellinzeri progetta il nuovo chiostro
- 1493: adesione alla Congregazione dell'Osservanza vallombrosana e rinascita
- 1496: costruzione della peschiera
- 1504: Silvestro de' Benedetti è l'ultimo commendatario (progetta il canale del Pomperduto dal ponte di Gorle a Stezzano – Monasterolo e Levate)
- 1515: abate Jacopo Mindrji da Bibbiena incarica Zanino dei Carrara di costruire il portico sud , completato nel 1576
- 1577: viene completata la torre posta a sudest del complesso
- 1583: Alessandro Allori esegue l' Ultima cena per il refettorio
- 1797: soppressione e il patrimonio è affidato all'ospedale
- 1830: apertura dell'ospedale de' pazzi su progetto di Giacomo Bianconi
- 1892: trasformazione in podere
- 2007: La fondazione MIA acquista il complesso monastico e 60 ettari di terreni agricoli

























ASTINO Chiesa del Santo Sepolcro

La fontana della Samaritana



La facciata settecentesca con le statue di San Benedetto (a sinistra) e di San Gualberto (a destra)



Il portico di ingresso cinquecentesco









































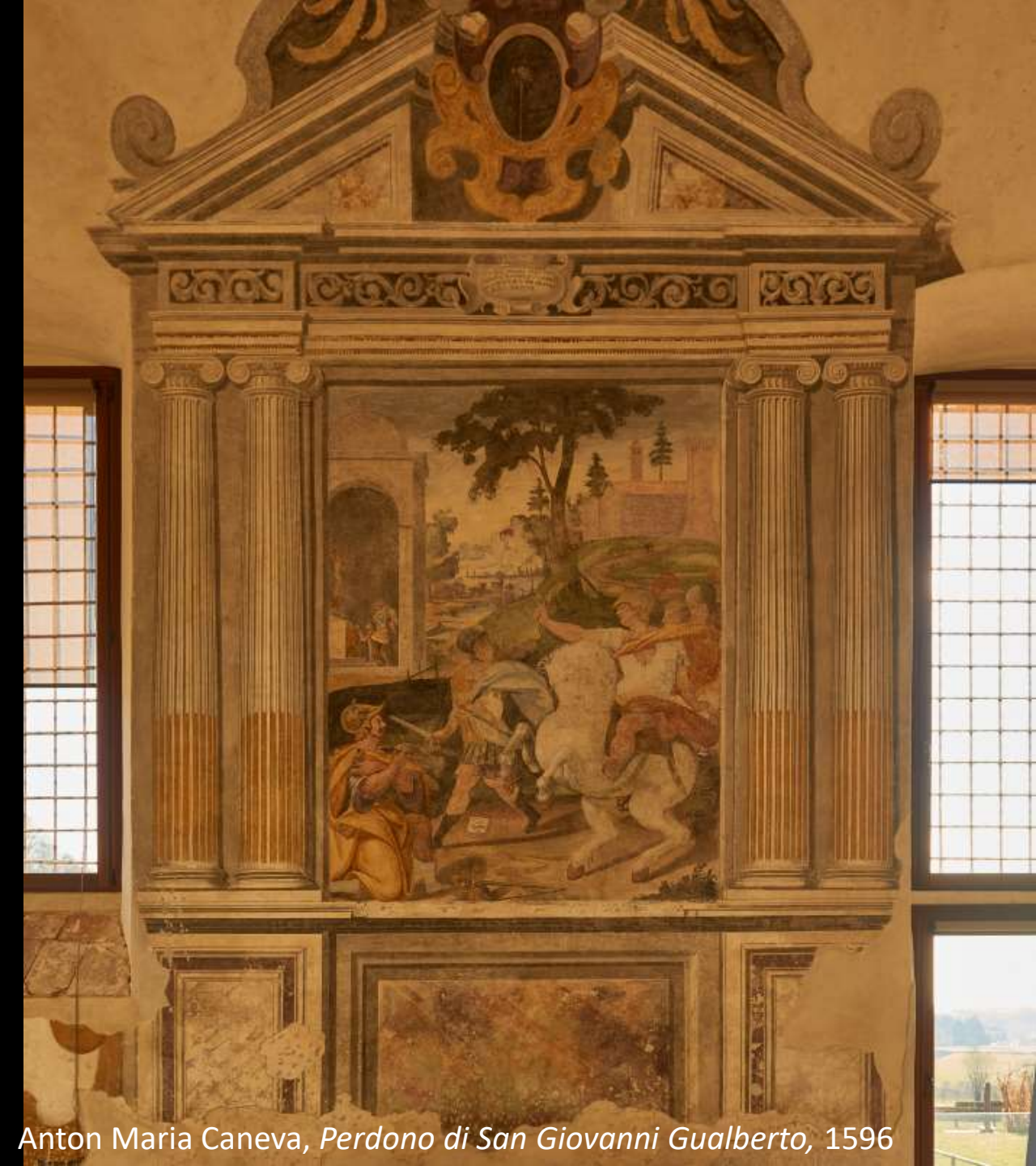












Anton Maria Caneva, *Perdono di San Giovanni Gualberto*, 1596





Alessandro Allori, *Ultima Cena*, 1582









Alessandro Allori, *Ultima cena*, 1582

Firenze, Refettorio piccolo del monastero di Santa Maria del Carmine







La cascina ospedale ristrutturata, sede del CIID,
Copenhagen Institute of Interaction Design









La Valle della
Biodiversità, gestita
dall'orto botanico
Lorenzo Rota









Il campo di lino del Canapificio e Linificio Nazionale di Villa d'Almè